

Secondo Convegno dell'Area Carità e Azione Sociale: Un Passo Avanti nel Cammino Condiviso

Pianezza, 2 luglio 2025 – L'Area Carità e Azione Sociale della Chiesa di Torino ha tenuto oggi la sua 2ª Giornata di Studio e Formazione per operatrici/tori presso Villa Lascaris, a Pianezza. Presenti alla giornata membri della *Caritas, Pastorale Sociale e del Lavoro, Pastorale Migranti, Pastorale Salute* e *Fondazione "don Mario Operti"*.

L'evento ha rappresentato un'importante tappa nel percorso di condivisione e collaborazione avviato lo scorso novembre, con l'obiettivo di rafforzare l'azione pastorale e servire al meglio la missione della Chiesa nel territorio torinese.

La giornata ha preso il via con una riflessione biblica a cura di Rosanna Virgili, docente di Egesi biblica presso *l'Istituto Teologico Marchigiano* che ha offerto preziosi spunti per inquadrare l'impegno sociale e caritativo in una prospettiva di fede. Ispirati da uno sguardo profetico l'uomo coglie il lavoro come: luogo di beatitudine, di relazione, di partecipazione e cooperazione dell'opera creatrice di Dio. Missione del cristiano è impegnarsi nella vita attiva per realizzare alternative concrete di civiltà che avanzino nella bellezza, nella giustizia e nell'*Agape*.

A seguire, don Bruno Bignami, direttore dell'*Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro della Cei*, ha guidato i partecipanti in una profonda analisi della dimensione pastorale dell'agire comune. Il teologo, parlando dell'incontro tra l'incredulo Tommaso e il Risorto (Gv 20,24-29), mostra come i segni della Passione, ancora presenti in Cristo, sono segno d'amore che non si esaurisce neanche dopo la resurrezione. Da questo ne deriva che la cura e lo spendersi per gli altri non annullano l'uomo come sacrificio, ma sono eternizzati in Cristo: le ferite derivanti dall'amore diventano un distintivo dell'umanità; la carità non ha scadenza, ma crea e rigenera il mondo.

Altra considerazione fatta da don Bruno è ispirata da Atti 3,1-10: la guarigione dello storpio alla porta Bella del Tempio per opera di Pietro e Giovanni. Guarigione che inaugura l'azione della Chiesa in mezzo alla gente, dove vengono ripetuti i gesti di Gesù, che continuano ad essere generativi. Il teologo ha voluto sottolineare come i discepoli siano stati chiamati ad un giusto discernimento per esaudire la richiesta di aiuto da parte del paralitico.

Conclude l'intervento invitando a capovolgere la prospettiva di una Dottrina Sociale della Chiesa non come marginale ma concreta: la rete sociale è luogo di salvezza. La cura pastorale deve favorire il protagonismo delle persone, in linea con il principio di sussidiarietà: la testimonianza di santi come san Martino di Tours, san Vincenzo de' Paoli, don Primo Mazzolari, ecc. mostrano come i poveri, con la loro storia concreta, dettino l'agenda della santità e offrano uno sguardo di conversione sulla realtà, interpretando il cuore del Vangelo. La Dottrina Sociale non si deve limitare a principi ma è una postura della comunità cristiana capace di chinarsi sulle povertà umane per ridare speranza mettendo le persone al primo posto.

Il discernimento pastorale non riguarda solo "cosa fare" per gli altri, termina don Bruno, ma anche l'importanza di "come collocarsi". Questo implica anche saper abitare i conflitti all'interno della vita ecclesiale, senza farli degenerare: coltivare relazioni di stima reciproca è una premessa fondamentale per una cura pastorale autenticamente cristiana.

Un momento di scambio e confronto con la dottoressa Rosanna Virgili e don Bruno Bignami hanno permesso di approfondire ulteriormente i temi trattati.

La mattinata si è conclusa con l'intervento di Mons. Alessandro Giraudo, Vescovo Ausiliare, che ha ribadito l'importanza di un'azione coordinata e sinergica.

Nel pomeriggio, i lavori sono proseguiti con sessioni di gruppo che hanno offerto a ogni pastorale presente e alla Fondazione Operti l'opportunità di presentare le proprie attività, condividere esperienze significative e progetti in corso. Questi momenti di confronto sono stati fondamentali per individuare possibili interazioni e sinergie tra le diverse realtà, rafforzando la rete di collaborazione e potenziando l'efficacia degli interventi sul territorio.

Questa seconda giornata ha confermato la volontà dell'Area Carità e Azione Sociale di proseguire in un cammino sempre più condiviso, riconoscendo il valore della formazione continua e dello scambio di buone pratiche per affrontare le sfide sociali con rinnovato slancio e coordinamento.